

SOTTOSEZIONE DI LUCCA

Oggi 8 aprile 2014, alle ore 15,00, nell'aula per il dibattito collegiale, su convocazione del Presidente della sottosezione come da designazione nel corso dell'assemblea tenutasi in data 13.12.2003,

sono presenti: le funzioni di Presidente vengono oggi svolte dal segretario della sottosezione, dott. Salvatore Giannino; il Presidente dott. Beatrice Giunti è impossibilitata per concomitanti non differibili impegni; hanno altresì comunicato il proprio impedimento i colleghi Antonio Mariotti e Gerardo Boragine i quali hanno invitato il segretario – oggi nella funzione di presidente – ad esporre le loro posizioni, indicando sin d'ora la loro approvazione in merito ad iniziative della Sottosezione relativamente all'argomento all'ordine del giorno; sono altresì presenti il Presidente della Sezione Penale del Tribunale Valentino Pezzuti, il Procuratore della Repubblica Aldo Cicala ed i colleghi Fabio Origlio, Simone Silvestri, Enrico Mengoni, Aldo Ingangi, Valeria Marino, Piero Capizzoto, Marcella Spada Ricci, Riccardo Nerucci, Silvia Mugnaini, Sara Polino, Giacomo Lucente, Stefano Billet, Carlo Annarumma, Nidia Genovese. Il collega Enrico Corucci ha comunicato la propria impossibilità a partecipare per motivi di salute.

Le funzioni di segretario vengono oggi svolte dal collega Simone Silvestri.

Il Presidente dell'assemblea sottopone ai presenti l'argomento al n.1 dell'ordine del giorno e quindi invita i presenti ad esprimere punti di vista ed opinioni in merito al comunicato ed alle astensioni dalle udienze proclamate dalla Camera Penale.

Il Collega Simone Silvestri evidenzia la sproporzione e non pertinenza delle iniziative proclamate dalla Camera Penale per motivi prettamente attinenti il funzionamento interno degli Uffici; inoltre evidenzia la totale non pertinenza di richiamati diritti di difesa, asseritamente violati; tale grave affermazione appare peraltro priva di qualsiasi indicazione di concreti e circostanziati episodi.

Il Procuratore illustra le soluzioni adottate in merito alle problematiche lamentate relative ai patteggiamenti in udienza e sul consenso dei titolari del procedimento, nonché le doglianze della Camera Penale circa il rilascio delle copie degli atti da parte dell'Ufficio Digit, richiamando le soluzioni prospettate ai rappresentanti degli Avvocati del Foro di Lucca per il primo aspetto e segnalando come l'Ufficio Digit non abbia mai ricevuto alcuna segnalazione di problemi connessi al rilascio di copie;

- Al fine di garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale ed agevolare il compito delle parti pubbliche e private nella procedura di "patteggiamento", Il Procuratore della Repubblica ribadisce quanto segue:

1. i P.M. togati esprimono autonomamente consenso o dissenso o comunque concordano la pena ex art. 444 c.p.p. in mancanza di indicazioni specifiche o contrarie da parte del P.M. che ha esercitato l'azione penale; e ciò vale sia in udienza preliminare sia in giudizio ordinario o direttissimo;



SOTTOSEZIONE DI LUCCA

2. i P.M. togati indicano i termini per l'eventuale consenso da parte del V.P.O. ad una richiesta di patteggiamento nei giudizi direttissimi con imputati detenuti;

3. Nei casi di citazione diretta a giudizio e in ogni altro caso i difensori avanzeranno proposta di patteggiamento anche a mezzo fax o e-mail al P.M. che ha esercitato l'azione penale ed i V.P.O. si atterranno alla disposizione di cui all'art. 162, co. 3 disp. att. c.p.p.

Il Procuratore della Repubblica ribadisce che non sussistono problemi per gli attuali orari di apertura degli sportelli della Procura neppure con l'ufficio DIGIT: nessuno, pur specificatamente interpellato, per il Foro o per la Camera Penale, ha saputo dire chi si sia lamentato del DIGIT; il gradimento anche del Foro per detto Ufficio risulta, anzi, elevato; infine, è stato riferito anche dal Foro che il servizio di accesso agli uffici per il pubblico funziona bene anche con gli orari ridotti delle segreterie; questo è stato l'esito della riunione con i Presidenti del Tribunale, del Consiglio dell'Ordine Avvocati, della Camera Penale, tenutasi il 04-04-2014.

Il Presidente della Sezione Penale del Tribunale, Valentino Pezzuti, stigmatizza le affermazioni afferenti presunte – quanto insussistenti – violazioni dei diritti di difesa nel corso dei dibattimenti, evidenziando che la conduzione dell'udienza, spettante al giudice o al presidente del collegio, si è sempre mantenuta nei limiti consentiti dalle legge e nel rispetto delle parti e dei loro diritti, evidenziando che non risulta peraltro mai segnalato alcun caso concreto in ordine alle presunte illegittimità invece ostentate nel comunicato della Camera Penale.

Il Presidente della Sezione Penale fa comunque presente che la riunione del 4 aprile tra i vertici degli Uffici Giudiziari ed i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale si è svolta in un clima sereno e costruttivo e nel corso della stessa non sono stati rappresentati episodi specifici di violazioni dei diritti di difesa da parte dei magistrati che dirigono i dibattimenti, i quali peraltro possono essere fatti valere nelle competenti sedi giurisdizionali o disciplinari, né sono state rappresentate specifiche o generiche violazioni tabellari in ordine all'assegnazione dei processi e che si sono trovati accordi in ordine all'ampliamento degli orari di apertura al pubblico delle cancellerie e in ordine alla riformulazione concordata con tutti i magistrati di un protocollo per le liquidazioni degli onorari dei difensori di ufficio e degli imputati ammessi al patrocinio dello Stato sulla base delle nuove tariffe vigenti, nonché per indire periodiche riunioni con il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale, per valutare le iniziative di volta in volta più opportune per migliorare l'organizzazione del settore penale. Il Presidente di Sezione sottolinea infine che al termine della suddetta riunione egli stesso aveva fatto presente che sulla base di quel che si era ivi detto non sembrava vi fossero ragioni sufficienti per lo sciopero e che in proposito era stato dagli interlocutori manifestato apprezzamento per lo spirito di collaborazione del Procuratore della Repubblica e quello dei dirigenti del Tribunale e che sarebbe stata proposta la revoca dello sciopero o la riduzione ad un solo giorno.

I presenti tutti concordano sulla necessità di stigmatizzare l'iniziativa della Camera Penale, per i contenuti non aderenti alla realtà, per la sproporzione e non pertinenza delle iniziative adottate rispetto ai temi richiamati, ponendo ai voti un testo di comunicato a difesa dell'onorabilità e professionalità – gratuitamente offese – dell'intera magistratura del Tribunale e della Procura della Repubblica di Lucca.



SOTTOSEZIONE DI LUCCA

L'assemblea approva all'unanimità dei presenti la diffusione del seguente comunicato, da inviare ai medesimi destinatari della nota della Camera Penale:

“la Giunta della Sottosezione dell'Anm di Lucca preso atto della delibera della Camera Penale di Lucca del 20.03.2014, con la quale si è proclamata l'astensione degli Avvocati dalle udienze penali nei giorni 14 e 15 aprile;

preso atto altresì della successiva delibera dell'8.4.2014 con la quale si è revocata l'astensione per il solo 14 aprile, confermandola per il 15,

esprime preoccupazione e stupore per l'inusitata presa di posizione della Camera Penale, che sembra voler abbandonare le tradizionali posizioni di moderazione ed equilibrio, nonché di leale collaborazione dell'avvocatura con la magistratura locale, a favore di nuove strategie di ingiustificato scontro e di amplificazione delle polemiche;

ribadisce che i rilievi mossi e le lamentele avanzate nella delibera del 20 marzo non giustificano il ricorso allo strumento dell'astensione dalle udienze penali;

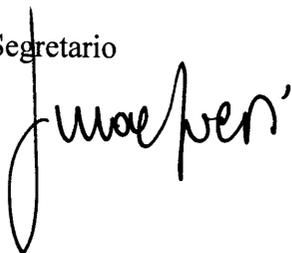
sottolinea che i rilievi in questione, da un lato appaiono del tutto generici, dall'altro sembrano ipotizzare comportamenti *contra legem* da parte dei giudici e dei pubblici ministeri, che nei fatti non risultano e che, ove effettivamente verificabili, dovrebbero costituire motivo per specifiche impugnazioni o rilievi di carattere disciplinare presso le sedi competenti;

che, neppure nel corso della riunione del 4 aprile scorso, tenutasi tra i Presidenti del Tribunale e della Sezione penale, il Procuratore della Repubblica e il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Presidente e Vicepresidente della Camera penale, sono stati evidenziati o segnalati ai capi degli uffici giudiziari, casi concreti di tale asserite gravi - quanto insussistenti - violazioni;

tanto premesso, la Sottosezione dell'Anm di Lucca

esprime l'auspicio che il Foro lucchese nel suo complesso non intenda ulteriormente perseguire tali strade e che voglia fattivamente collaborare per rendere un miglior “servizio giustizia” al cittadino.

Il Segretario



Il Presidente



SOTTOSEZIONE DI LUCCA

Lucca, 9 aprile 2014

Al Signor Ministro della Giustizia
Via Arenula n. 70
00189 ROMA
Fax n. 06 68897951

Al Signor Presidente della
Camera Penale di
Lucca

Al Signor Presidente del Consiglio
Nazionale Forense
Via del Governo Vecchio n. 3
00186 ROMA
Fax n. 06 97748829

Al Consiglio Superiore della
Magistratura

Al Signor Presidente dell'UCPI
Fax n. 06 3207040

Al Signor Presidente dell'Ordine
degli Avvocati di Lucca
fax n. 0583/583567

Al Signor Procuratore
Generale della Corte d'Appello
di Firenze
Fax n. 055 7995803

Al Signor Presidente
Corte d'Appello di Firenze
Fax n. 055 417243

Al Signor Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale
di Lucca
Fax n. 0583/522205

Al Signor Presidente
del Tribunale di Lucca
Fax n. 0583 582673

Al Sig. Presidente dell'ANM

Al Sig. Presidente dell'ANM
Toscana

L'assemblea dell'8 aprile 2014 della Sottosezione ANM di Lucca, ha approvato all'unanimità dei presenti la diffusione del seguente comunicato:

SOTTOSEZIONE DI LUCCA

“la Giunta della Sottosezione dell’Anm di Lucca, preso atto della delibera della Camera Penale di Lucca del 20.03.2014, con la quale si è proclamata l’astensione degli Avvocati dalle udienze penali nei giorni 14 e 15 aprile;

preso atto altresì della successiva delibera dell’8.4.2014 con la quale si è revocata l’astensione per il solo 14 aprile, confermandola per il 15,

esprime preoccupazione e stupore per l’inusitata presa di posizione della Camera Penale, che sembra voler abbandonare le tradizionali posizioni di moderazione ed equilibrio, nonché di leale collaborazione dell’avvocatura con la magistratura locale, a favore di nuove strategie di ingiustificato scontro e di amplificazione delle polemiche;

ribadisce che i rilievi mossi e le lamentele avanzate nella delibera del 20 marzo non giustificano il ricorso allo strumento dell’astensione dalle udienze penali;

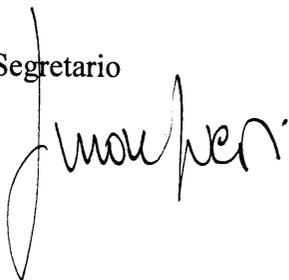
sottolinea che i rilievi in questione, da un lato appaiono del tutto generici, dall’altro sembrano ipotizzare comportamenti *contra legem* da parte dei giudici e dei pubblici ministeri, che nei fatti non risultano e che, ove effettivamente verificabili, dovrebbero costituire motivo per specifiche impugnazioni o rilievi di carattere disciplinare presso le sedi competenti;

che, neppure nel corso della riunione del 4 aprile scorso, tenutasi tra i Presidenti del Tribunale e della Sezione penale, il Procuratore della Repubblica, il Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati e il Presidente e Vicepresidente della Camera penale, sono stati evidenziati o segnalati ai capi degli uffici giudiziari, casi concreti di tale asserite gravi - quanto insussistenti - violazioni;

tanto premesso, la Sottosezione dell’Anm di Lucca

esprime l’auspicio che il Foro lucchese nel suo complesso non intenda ulteriormente perseguire tali strade e che voglia fattivamente collaborare per rendere un miglior “servizio giustizia” al cittadino.”.

Il Segretario



Il Presidente

